Federazione Regionale USB Calabria

USB con i lavoratori del S.Anna Hospital: non può pagare una citta intera i debiti della sanità calabrese!

Catanzaro, 02/01/2021

Manifestazioni e richieste di incontro a tutta la burocrazia calabrese per trovare una via di uscita per la struttura del S.Anna Hospital di Catanzaro non sono serviti a nulla. Oggi riunione nella sede USB, e lunedì 4 si parte con tutte le azioni sindacali necessarie per portare all'attenzione della città quello che si sta perpetrando alle spalle dei lavoratori e di tutto l'indotto che ruota intorno alla struttura.

I debiti delle varie "ruberie" sulla sanità calabrese non posso essere sanati con la chiusura del S.Anna, che allo stato attuale mantiene tutti i requisiti richiesti per essere accreditato al fine delle prestazioni richieste dal SSN.

Quando parliamo di struttura ci riferiamo a tutti, dal professionista all'ultimo livello retributivo; la nostra battaglia infatti va incontro a tutto l'indotto che ruota intorno al S.Anna. La chiusura non solo porterebbe alla perdita di livelli occupazionali importanti, ma avrebbe ripercussioni economiche negative sull'intera città.

È un paradosso incredibile che i commissari abbiano deciso di trasformare il S.Anna da polo di eccellenza con più di mille interventi all'anno, a monumento di impotenza. Come USB, consideriamo ingiusta questa scelta, soprattutto in un momento di pandemia in cui tutti gli operatori hanno lavorato giorno e notte con la possibilità di contrarre il virus ed ora si vedono

buttati nel baratro della disoccupazione, colpiti in pieno volto da un pugno sferrato da chi, da sempre, penalizza la nostra città, senza preoccuparsi delle indescrivibili ripercussioni economiche, dirette e indirette. Una brutta tegola per la sanità catanzarese e soprattutto per i lavoratori.

Chiediamo la cessazione immediata di queste azioni attraverso l'istituzione di una commissione che possa traghettare il S.Anna fuori da queste vicende giudiziarie e una amministrazione che ripiani i debiti e dia continuità lavorativa ai dipendenti e all'indotto.

Abbiamo inviato due PEC agli amministratori *con possibili soluzioni, cosi come è avvenuto per altre regioni con strutture sanitarie in crisi:* a oggi ”tutti in ferie” mentre i lavoratori si arrabattano sul come mantenere un posto di lavoro!

La salute non deve essere una questione di ragioneria. È giusto che la magistratura faccia il suo corso, ma è altrettanto giusto restituire la clinica alla cittadinanza.

Sarebbe utile attribuire la vigilanza della struttura ad un ente terzo con l'intervento dello Stato. Non si possono fare pagare ai lavoratori i disguidi dell'Asp e della sanità in generale.

Tutto questo ci porta ad essere uniti nella mobilitazione per difendere i diritti dei lavoratori.

Se chiude il S.Anna sprofonda mezza città!!

Non lo permetteremo né ai commissari né tanto meno alla politica calabrese!

USB – f.to Jiritano